

Italo Frigeri

Bagnolo Ricorda

STORIE E MEMORIE
DI SOLDATI E CIVILI
NELLE DUE
GUERRE MONDIALI



Correggio Micheli - Governolo

Il ruolo di Correggio Micheli nella ritirata delle Armate Tedesche e nell'avanzata di quelle Alleate

Per parlare del ruolo, strategico, di Correggio Micheli, località di Bagnolo San Vito (MN) bisogna partire dall'Appennino.

La fase dell'avanzata degli Alleati che aveva come oggetto principale la traversata del fiume Po, trovò la sua origine in Firenze e, dopo aver superato l'Appennino lasciando dietro di sé una scia di paesi distrutti, approdò a Bologna e da qui si diramò in 3 vettori che crearono teste di ponte a Felonica, Revere, Brede di San Benedetto Po.

Dall'altra parte del fiume, di fronte a Brede, si trova Correggio Micheli,



Marco Buzzi (proprietà Giordano Trazzi).

agglomerato di 300 anime distribuito in lungo e in largo sotto l'argine sinistro del Po, lungo le vie Organo e Molinara e strada Serraiolo.

Gente di carattere, quella di Correggio, che trovò il loro portabandiera nella coppia composta da Marco Buzzi detto *Ciupin*, e Cavicchini, detto *Maggio*.

E come elemento emblematico di una forza di carattere tipica della popolazione ricordiamo *il Rizieri*.

Quando i tedeschi si erano già spostati in Governolo impiantando i comandi di tappa nella villa Farinelli e nella villa del medico condotto dott. Armando Trazzi, prima che venisse allestito il ponte su barche, gli Alleati avevano cominciato a



Rizieri con la moglie (proprietà Giordano Trazzi).

con i loro mezzi anfibi e da quel momento cominciarono la costruzione del ponte su barche. L'opera di costruzione del ponte, composto da gommoni fra di loro vincolati e da corsie metalliche, fu eseguita in 3 giorni. Non dimentichiamo comunque che "Pippo", aereo di piccola taglia ma estremamente maneggevole, seminava bombe con precisione.

Dal libro *The war along the Po River*, a cura di Simone Guidorzi e Carlo Mondani, Editoriale Sometti, 2016 (foto coll. Federico Zanti).

sparare a casaccio per intimidire i tedeschi e coinvolgendo anche la popolazione.

Il duo Cavicchini-Buzzi eresse sull'argine di sinistra una bandiera bianca realizzata con due pertiche e un lenzuolo, nel tentativo di comunicare agli Alleati l'inutilità di continuare a sparare visto che i tedeschi si erano già allontanati.

Ma non contenti di questo, con un barchino a remi e un'altra bandiera bianca al seguito, attraversarono il Po approdando sulla riva destra e venendo immediatamente circondati da alcune decine di soldati.

In qualche modo riuscirono a comunicare la partenza dei tedeschi e salvaguardarono Correggio Micheli da ulteriori distruzioni. A quel punto gli Alleati attraversarono in forze il fiume





20 maggio 1945 - Area di Correggio Micheli di Bagnolo San Vito (Mantova). Un ufficiale americano in posa sul ponte galleggiante Treadway M1 classe 9. Il cartello indica il ponte come il primo costruito sul fiume Po. La Jeep in testa al convoglio è informalmente identificata con il nome di "OKLAHOMA-I" (foto coll. Carlo Barbi). Dal libro *The war along the Po River*, a cura di Simone Guidorzi e Carlo Mondani, Editoriale Sometti, 2016.

Racconta la maestra Angela Lui, oggi ultranovantenne, che uno di questi ordigni colpì il tetto del palazzetto di strada Serraiolo n. 3, seppellendo suo marito sotto un cumulo di macerie, dal quale emerse praticamente senza danno alcuno grazie all'intervento provvidenziale di alcuni soldati tedeschi che lo estrassero operando manualmente.

Testo a cura di Giordano Trazzi.